

Si chiude fuori casa, finisce in cella

► A chiamare il 113 è una vicina che lo vede armeggiare sulla porta e pensa a un ladro. Gli agenti lo aiutano a rientrare e lo arrestano

► Nei guai un albanese di 21 anni sorpreso con 5 chili e mezzo di marijuana, 150 grammi di hashish e mezzo etto di cocaina

L'EPISODIO

MESTRE Si chiude fuori casa a torso nudo, una residente allarmata chiama il 113 segnalando uno sconosciuto che cerca di scassinare la porta di un appartamento, si precipitano due Volanti credendo si trattasse di un ladro. L'uomo spiega che era uscito per prendere la posta senza portarsi le chiavi e sono gli stessi agenti ad aiutarlo ad aprire l'ingresso. Lui, P.D. albanese di 21 anni, ringrazia e... finisce in cella. Già perché mentre si assenta per prendere i documenti e venire identificato, ecco che i poliziotti notano uno strano sacchetto con della polvere bianca poggiato sopra a una credenza. E i sospetti diventano certezza quando ne chiedono conto al diretto interessato: è bastata l'espressione della faccia e la frettolosa e improbabile giustificazione "è per uso personale". Cinquanta grammi di cocaina? Un po' troppi. Per non parlare dell'etto e mezzo di hashish. E che dire dei 5 chili e mezzo di marijuana? Succede tutto nella tarda mattinata dell'antivigilia di Natale, in via Murri a Mestre. E lo svolgimento dei fatti sembra quasi una barzelletta con la conferma che ancora una volta la realtà sa essere sempre più bara e cinica di qualsiasi freddura studiata a tavolino.

quindi da vagliare anche la posizione del congiunto perché risulta assai improbabile la sua completa estraneità a quanto scoperto.

SEQUESTRO

Diversi bilancini, una bilancia in grado di pesare fino a 5 kg, un apparecchio per termosaldare le confezioni di plastica una volta dosate e incellophana-

te: tutto finito sotto sequestro insieme alle sostanze stupefacenti e otto cellulari di vari modelli. E soprattutto insieme a due pistole semi-automatiche risultate essere poi perfette riproduzioni di quelle vere: erano dietro il battiscopa, sotto un mobile della cucina. Perché tanta cura nell'individuare il nascondiglio? A cosa servivano? A cosa sono servite? Come si sa allo stato attuale sono gli albanesi a reggere la fila dello smercio cittadino soprattutto della cocaina e le modalità con cui si sono imposti e con le quali mantengono l'egemonia non si possono certo definire ortodosse.

INDAGINI

E non a caso l'arrestato risulta avere un precedente di polizia per reati specifici, ma nulla che potesse delineare un profilo da "trafficante". Per il momento la contestazione è di detenzione a fine di spaccio, salvo sviluppi. Le indagini sono ora state prese in carico dalla Squadra mobile di Venezia per accertare la provenienza della droga e anche delle armi. Al vaglio in particolare il traffico dati dei telefonini per ricostruire contatti e movimenti. P.D. intanto attende di comparire davanti al giudice rinchiuso nel carcere di Venezia: quello di Venezia è off-limits per un focolaio Covid.

Monica Andolfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLANTI Arrivate sul posto due pattuglie

MAGAZZINO

Tutta quella droga è saltata fuori dalla perquisizione in tutte le stanze, in cantina, nel garage e nell'auto. Un quantitativo tale da far ipotizzare, senza margine di errore, che il 21enne sia il terminale di una vera e propria organizzazione dedita allo spaccio in città e non solo. In quella casa, affittata dal cugino ora pare rientrato in Albania per le feste, P.D. sarebbe arrivato appena da una settimana, motivo per cui i vicini non lo conoscevano e si sono spaventati vedendolo armeggiare sulla serratura del portoncino. Resta



BAZAR Droga, bilancini, termosaldatore e armi sotto sequestro

TROVATE DUE PISTOLE SEMIAUTOMATICHE PERFETTE RIPRODUZIONI DI QUELLE VERE NASCOSTE IN CUCINA DIETRO IL BATTISCOPIA

Documenti falsi sul volo per Londra, in manette

AEROPORTO

TESSERA Si sono presentate all'imbarco per un volo diretto a Londra con carte d'identità e patenti rumene contraffatte e per loro si sono spalancate le porte del carcere femminile della Giudecca. I documenti, seppur di pregevole fattura, non hanno ingannato gli agenti della Polizia di frontiera che, ai sensi delle recenti normative in materia di spostamenti, nazionali ed esteri, hanno intensificato i controlli sui passeggeri in arrivo e in partenza dall'aeroporto Marco Polo di Tessera. Le due donne, entrambe di nazionalità albanese, sono state arrestate lo scorso 21 dicembre. Nel comunicato diffuso dalla Polizia si

legge che le due donne sono state individuate a seguito di una mirata attività di profiling-investigativa, vale a dire una prassi per la quale se vengono riscontrati determinati elementi allora scattano conseguenti accertamenti: uno di questi ad esempio è il fatto di viaggiare senza bagaglio appresso. K.S e F.S. le hanno provate tutte per convincere gli agenti ma a far crollare il loro

AL MARCO POLO DUE ALBANESE HANNO TENTATO DI IMBARCARSI SPACCIANDOSI PER RUMENE



TESSERA L'aeroporto Marco Polo

castello di bugie ci ha pensato prima l'apparecchiatura apposita di analisi e accertamento del falso documentale e poi i documenti autentici spuntati nel corso della perquisizione di borse e valigie e grazie ai quali sono state compiutamente identificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asta da undicimila euro L'arte sostiene l'Avapo

SOLIDARIETÀ

MESTRE Undicimila euro per i colori di 187 tele raccontano "Illumina i momenti più bui", asta benefica di opere d'arte, questa volta online, organizzata da Avapo Mestre. Finanziarono il servizio di assistenza ai malati oncologici e ai loro familiari.

In tanti hanno risposto alla richiesta di donazioni: gallerie d'arte, associazioni culturali, che hanno puntato su artisti veneti. L'asta si è svolta sulla piattaforma www.arsvalue.com, e "telefonicamente" con il battitore Willy Montini. «Molte persone - racconta Stefania Bullo, presidente di Avapo Mestre - hanno prenotato delle opere, e noi abbiamo concorso per loro durante l'asta. Ha contato il passaparola, con diversi artisti che hanno donato e spedito opere a proprie spese. Si tratta di quadri di arte contemporanea provenienti da tutta Italia». L'anno scorso, nel corso dell'asta che si

era svolta al Laguna Palace, erano stati raccolti 20mila euro, ma quest'anno era davvero molto più difficile. Nonostante ciò, l'arte continua a sostenere la solidarietà, perché i servizi di Avapo sono sempre gratuiti, con un aumento nel 2020 del 25% delle richieste di aiuto, e non solo per l'effetto della pandemia. «L'anno scorso - riprende Bullo - abbiamo seguito 800 persone, dai malati terminali a quelle affette da malattia oncologica. Hanno bisogno di svariati servizi per

poter affrontare tutte le problematiche». L'impegno di Avapo è proseguito in questi giorni con "Babbo Natale Adello", un volontario che nonostante l'emergenza sanitaria ha portato momenti di allegria all'ingresso del reparto di dialisi dell'ospedale dell'Angelo, e con il concerto "Un dono di Natale" trasmesso via Youtube e in collaborazione con l'emittente televisiva Prima Free (canale 91).

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Uno dei mezzi utilizzati dai volontari dell'Avapo. Nel 2020 le richieste di aiuto sono salite del 25%

Gli universitari in aiuto del Dante Chiusa la raccolta fondi per la sala

L'INIZIATIVA

MESTRE Un entusiasmo superiore alle aspettative. Il risultato? 1.700 euro raccolti a favore del cinema Dante, grazie alla campagna organizzata dal collettivo Quarta Parete e l'associazione universitaria Culturit Venezia, in supporto a Silvano Sguoto, presidente del Dopolavoro Ferroviario che gestisce la sala di via Sernaglia.

Iniziata lo scorso 12 ottobre sul sito produzionidalbaso.com, è stata supportata da decine di sostenitori, oltre che da un piano di comunicazione con video e post, centinaia di visualizzazioni e reazioni sui social. Quello che gli organizzatori e i gestori del cinema ritengono il maggior successo della

campagna è l'aver fatto conoscere a tanti mestrini, veneziani e non solo, il cinema Dante, coinvolgendo gli amanti della settima arte in aiuto alla sala. Un sostegno che si è concretizzato sia con le donazioni, sia fin quando è stato possibile nelle prime settimane della campagna, con la partecipazione di numerosi nuovi spettatori ai film in programmazione. Ciò che inevitabilmente ha condi-

zionato l'intera raccolta fondi è stata la nuova chiusura del cinema: se l'iniziativa puntava a promuovere il cinema al cinema, presto la situazione ha riportato all'allontanamento forzato dal Dante e da tutte le altre sale e luoghi di cultura. Dopo le festività inizierà la consegna delle "ricompense" ai sostenitori, tra cui le borse in tela e le locandine realizzate con grafiche a tema cinematografico da giovani artisti (Eliana Albertini, Martina Perugini, Marta Bertello, Benedetta Vialli, Isacco Toniutti e Filippo Zambelli). L'iniziativa è stata appoggiata dal direttore della Mostra del cinema Alberto Barbera, il docente di cinema di Ca' Foscari Marco Dalla Gassa, il sindacato degli studenti Udu Venezia. (f.spo.)



DONATI 1.700 EURO AL CINEMA CON LA CAMPAGNA AVVIATA IN OTTOBRE

© RIPRODUZIONE RISERVATA